

MASSACRO IN SVIZZERA. Ricercati in Francia i due santoni. Spunta il nome di un terzo uomo

Un traffico d'armi dietro la strage dei templari del sole

I santoni dell'«Ordine del tempio del sole» trafficavano in armi e riciclavano centinaia di milioni di dollari attraverso un complicato giro di banche. L'ultima clamorosa rivelazione intorno alla tragica morte di 51 persone in Svizzera e Canada viene da un'inchiesta diffusa dalla televisione canadese. Luc Jouret e Joseph Di Mambro sono ricercati in Francia, dove è stata rintracciata una villa appartenente alla setta. Smentita la notizia che Di Mambro sarebbe morto.

NOSTRO SERVIZIO

FRIBURGO. I santoni assassini sono intronabili. Uno di loro, il padre padrone della setta dell'«Ordine del Tempio del sole», Joseph Di Mambro, viene dato per morto nel rogo, ma la notizia non è confermata. Alla ricerca della verità sull'omicidio di massa e sui lati oscuri della vicenda la tv canadese denuncia un imponente traffico di armi che avrebbe dato luogo ad un giro di affari per centinaia di milioni di dollari. La setta sarebbe stata solo una copertura per Luc Jouret e Joseph Di Mambro, altro che Apocalisse.

In una inchiesta trasmessa venerdì sera la televisione pubblica Radio Canada (Src) ha fornito particolari minuti sul losco giro d'affari. Secondo Src un appartamento a Ottawa affittato l'anno scorso da Jocelyne Duplessis, moglie di Di Mambro, serviva da base logistica per la rete di riciclaggio creata da suo marito, da Jouret e da un gioielliere svizzero, Camille Pillet, un terzo uomo molto importante di cui non si ha traccia. Il denaro sporco era trasferito da una banca svizzera — che però gli autori dell'inchiesta non sono riusciti ad identificare — a una succursale di Ottawa di una grande banca canadese, la Banque Royale. Qualche anno fa, secondo il servizio trasmesso da Src, il denaro passava anche per la succursale di Ottawa della Bcci, la Banca di credito e commercio internazionale, la banca d'affari britannica chiusa nel 1991 dopo essere rimasta implicata in una colossale frode di 15 miliardi di dollari, con al centro proprio il riciclaggio di denaro e il traffico di armi. Il conto corrente di Di Mambro era stato trasferito nella filiale della Banque Royale di Ottawa, dove sua moglie firmava tutte le operazioni bancarie. «L'ammontare del conto si aggirava sugli 800mila dollari — ha detto il giornalista canadese Pierre Tourangeau —. Il denaro che veniva riciclato proveniva da un traffico d'armi in-

ternazionale. Le commesse giungevano dall'Australia e poi le armi venivano smerciate in Africa».

Jocelyn è stata formalmente riconosciuta tra i cadaveri. Ma né Joseph Di Mambro, né, tantomeno, Luc Jouret sono stati trovati tra i 53 cadaveri degli adepti della setta, uccisi o suicidi in Canada e in Svizzera. Ieri mattina la televisione svizzera aveva diffuso la notizia della identificazione dei coniugi Di Mambro tra i corpi bruciati. Il riconoscimento sarebbe avvenuto grazie ad una cintura e ad alcuni gioielli, ma la polizia del Vallese ha smentito l'informazione. Il portavoce Carlo Kuonen ha fatto osservare che carte di credito, gioielli e altri oggetti personali possono aiutare ad identificare le vittime, ma per le conclusioni finali bisognerà attendere l'esito dell'autopsia. Gli inquirenti hanno invece ulteriormente confermato che molte persone sono state assassinate nella notte tra martedì e mercoledì. Il magistrato Andrei Piller ha riferito sui primi risultati dell'autopsia sui corpi trovati nell'azienda agricola di Cheiry e a Sälva. «Possiamo dire che in alcuni casi è confermato con sicurezza che si tratta di assassini e non di suicidio», ha chiarito il magistrato. Dei 23 cadaveri di Cheiry ne sono stati fino ad ora identificati 13 e si presume di conoscere l'identità di altri sei, ma per i restanti quattro non vi è alcun elemento che consenta di dare loro un nome. Secondo gli esami effettuati almeno una delle persone di cui sono stati trovati i corpi era ancora in vita al momento in cui è scoppiato l'incendio. Piller ha affermato che l'inchiesta lascia prevedere «sviluppi con grandi sorprese».

La polizia francese a caccia del santone Jouret e del suo socio in affari si è imbattuta in una lussuosa villa ad Aubignan, in Provenza, frequentata spesso in passato da Jouret. La «Clos Renaissance», il nome della dimora, è dotata di un rifugio antiatomico.

Lettere anonime al ministro Pasqua «Ci suicideremo»

Molte lettere che si richiamano alla setta dell'«Ordine del tempio del sole», di cui una indirizzata al ministro degli Interni francese, Charles Pasqua, chiamato «carissimo Charlie», sono pervenute ieri all'agenzia di stampa France Presse. Nelle lettere si parla della fine del mondo, della spartizione di altri membri della setta in un recente passato. Nella lettera per Pasqua, gli anonimi estensori annunciano di voler lasciare la terra consoci della volontà del ministro di «volar distruggere l'opera da noi compiuta». Il ministro francese ha dichiarato di non essere stato informato dell'esistenza di questa lettera e non ha fatto alcun commento sui loro contenuti. Altre lettere, spedite come queste il 5 ottobre, erano state recapitate al «Nouvel Observateur» di Losanna.



Un poliziotto canadese esamina reperti trovati nella casa dei membri della setta «il tempio del Sole»

Pichette/Agf

INTERVISTA Giorgio Galli, docente di Storia delle dottrine politiche a Milano

«La scienza non basta più Oltre le sette un mondo da capire»

Sette folli come l'Ordine del Tempio solare; maghi, astrologi improvvisati che fioriscono ovunque. Una risposta irrazionale a un bisogno che irrazionale non è: superare una visione del mondo scientifico-meccanicistica. La scienza non spiega tutto. «Ci vuole attenzione alle culture altre», afferma Giorgio Galli, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Milano. «Cambierà anche il concetto di democrazia», dice.

ANTONIO CIPRIANI

Il Professor Galli, nel 1992 lei ha scritto un libro intitolato «Esoterismo e politica alle soglie del 2000». Perché questa attenzione al 2000, data che evoca preoccupazioni, misteri, mutamenti particolari.

Nella cultura politica occidentale alle grandi speranze, forse illusorie, dell'89 — caduta del muro di Berlino, nuovo ordine mondiale, democrazia che vince — erano poi seguite le preoccupazioni del '90-'91, culminate poi nella Guerra del Golfo e con la indicazione che quello che doveva essere il nuovo ordine mondiale appariva in realtà come il nuovo disordine mondiale, che tra l'altro è il titolo dell'ultima raccolta di scritti di Spadolini. Quindi la data era in relazione a riflessioni di ordine politico che teneva anche conto della riproposizione di culture altre, esoteriche, l'astrologia, l'alchimia, che erano sembrate scomparire nel rapporto con la politica dopo la rivoluzione industriale e che invece riappaiono. Non c'è nulla di apocalittico o di misterioso in questo.

Il ritorno dell'esoterismo nella politica, però, corrisponde anche a uno sviluppo evidente, nella società, di movimenti esoterici e magici.

È vero. Si può davvero spiegare tutto questo con la parola «irrazionalismo», magari di fine millennio...

No, è una spiegazione troppo semplice. Io credo che occorra partire dal fatto che la visione scientifico-meccanicistica del Seicento, con Newton e Cartesio, è stata messa in discussione in primo luogo all'interno della scienza e della fisica. Oggi si parla di universi paralleli, di fisica quantistica, probabilistica, fisica del principio di indeterminazione di Heisenberg, per la quale è impossibile individuare contemporaneamente posizione e movimento dell'elettrone, quindi della struttura essenziale dell'atomo.

una situazione per la quale il lungo dibattito — se la luce fosse un'onda o un corpuscolo — si è risolto con il ritenere che la luce sia contemporaneamente le due cose: è un'onda e nel contempo un corpuscolo. Questa fisica ha messo in discussione il mondo meccanicistico newtoniano con una precisazione, che anche Newton forse è stato letto dai suoi successori in una chiave troppo meccanicistica. Come anche Cartesio. In realtà Newton si interessava di alchimia e astrologia e Cartesio aveva un grande interesse per Rosacroce. Quindi quello che in genere viene chiamato irrazionalismo può essere visto anche in relazione con un periodo di grande trasformazione culturale, e poi in generale, per quanto riguarda i comportamenti diffusi, è che in realtà nell'esperienza della vita di ogni giorno ci sono tanti fenomeni, o preoccupazioni e insoddisfazioni, che non possono essere spiegati in termini della scienza così come la si intende. Se non si va incontro a questo interesse diffuso allora si che c'è il rischio del ritorno all'irrazionale, il rischio di queste varie pratiche magiche che vanno da queste sette folli fino ad astrologi e maghi improvvisati. La questione è proprio questa: da un lato stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni culturali, sia della cultura propriamente detta, sia degli atteggiamenti diffusi nei confronti della scienza. Il nuovo razionalismo è prendere atto di questi problemi, studiarli, approfondirli e non demonizzare le culture altre come è stato fatto dal razionalismo «angusto e positivistico» dell'800.

Non è dunque un ritorno all'irrazionalismo ma, come sosteneva un filosofo della scienza come Paul Feyerabend, attenzione a culture diverse.

Certo, è una fase di modificazioni culturali, si può prendere atto

della situazione e tentare di capirla e tentare di influire positivamente oppure si può stigmatizzarla: ma questi gruppi aumentano. Ci sarà pure una ragione. E la ragione è che stiamo attraversando una profonda crisi culturale e che questi fenomeni vanno presi attentamente in considerazione e non stigmatizzati.

Fine secolo, fine millennio ma, si dice, fine dell'era dei Pesci con l'ingresso dell'era dell'Acquario.

Sono generalizzazioni. Vi è una concezione cosmologica secondo la quale vi è il grande anno. Ogni 2140 anni il sole passerebbe da una costellazione all'altra. L'era dei Pesci sarebbe iniziata alle origini del Cristianesimo e tra questo secolo e i primi decenni del 2000 starebbe passando in quella dell'Acquario. Ma queste sono costruzioni simboliche, è un'interpretazione dei grandi cicli che è molto presente nella cultura euro-mediterranea. Questo aspetto è stato molto potenziato dal movimento New Age che ha interpretato quasi alla lettera il passaggio dall'era dei Pesci a quella dell'Acquario e ne ha fatto un simbolo di un movimento culturale molto brillante, ricco, con tanti aspetti deteriori, ma anche con aspetti significativi.

L'era dell'Acquario come sarà? Come si dice, una nuova età dell'oro?

Ma queste sono elaborazioni il cui fondamento va verificato. Forse una persona che è andata più vicino a tentare di dare una base di interpretazione corretta è Karl Gustav Jung che ragiona in termini di archetipi: ci sarebbero alcuni valori fondamentali che emergerebbero nel passaggio dall'una e l'altra di queste epoche. I valori fondamentali dell'età dei Pesci sarebbero i valori oblativi, il cristianesimo, il sacrificio di Cristo come simbolo dell'inizio dell'era. Mentre l'età dell'Acquario sarebbe caratterizzata da valori costruttivi, da una crescita positiva delle energie creative. Ma, ripeto, queste sono generalizzazioni simboliche.

A proposito di Jung, lei nei suoi studi parla di «coincidenze significative».

Si le ho raccolte, ho tenuto delle rubriche qua e là, sono state raccolte in un libro. Comunque le coincidenze significative che Jung studiava sono esattamente in rapporto alle teorie probabilistiche della fisica moderna, tanto

che cercava di trovare delle verifiche non solo attraverso l'astrologia, cioè ai rapporti tra microcosmo e macrocosmo, ma anche attraverso delle ricerche che conduceva insieme con Wolfgang Pauli, uno dei fondatori della nuova fisica. Era il tentativo di vedere se nell'universo, accanto a leggi di causalità ci siano leggi di sincronicità.

Secondo lei esistono forze occulte dietro avvenimenti sia individuali che storici?

Chiamiamo il termine «forze occulte». Ci sono dei filoni culturali legati alla politica che si definiscono essi stessi interpreti di una filosofia occulta. Occulto in questo senso, che è ben diverso dei poteri occulti di cui si è spesso parlato nella storia non solo italiana — servizi segreti e così via —. In questo senso si tratta di forze ed energie o non ancora conosciute o gestite da gruppi che fanno riferimento alla filosofia occulta. Credo che in alcuni casi storici specifici si tratta di vedere se questo è avvenuto. Se gruppi in collegamento con la filosofia occulta abbiano poi esercitato una influenza politica. Io credo che questo sia avvenuto in situazioni specifiche: penso al periodo nazista, ma anche a un certo filone di politici di derivazione vittoriana nell'Inghilterra liberale. In certi momenti questi gruppi hanno avuto rapporti con la politica.

Lei è un politologo: quale pensa possa essere la struttura politica del futuro?

Io condivido le tesi del maggior politologo vivente Robert Dahl: o la democrazia rappresentativa si allarga — verso una democrazia con maggiore partecipazione, con l'uso più ampio di referendum oppure tende a restringersi, tende a trasformarsi in una «oligarchia di custodi», per usare una frase dell'ultimo Platone, che vede la gestione del potere affidata a una oligarchia che si autoperpetua. Dahl dice che se la nostra democrazia rappresentativa non si amplia con maggior partecipazione tende a restringersi verso una democrazia di custodi; della democrazia mantiene gli aspetti formali che in realtà tutelano una oligarchia che trasmette il potere al suo interno. Io credo che andiamo, in termini di scienza politica, verso questa ipotesi. Sarà difficile che la democrazia rappresentativa continui a funzionare come ora. O si amplia o tenderà a restringersi.



Giorgio Galli

Giovannetti

VERSO LO SCIOPERO GENERALE

CONTRO IL GOVERNO CHE TAGLIA LE PENSIONI, PERDONA GLI EVASORI, SCIPPA LE TELEVISIONI

oggi 9 ottobre ● ore 10
TEATRO ALFIERI - TORINO

MASSIMO D'ALEMA

Unione Regionale del Piemonte
Federazione di Torino
Sinistra Giovanile